

Come nasce (e cresce) il nuovo Maggiore

Dalle prime ipotesi alla fine degli anni Ottanta alle opere oggi in corso. Un percorso articolato che vale la pena ripercorrere

Entrare nei reparti del Maggiore la prima sensazione è di sorpresa. Gli stanzoni affollati di un tempo sono stati sostituiti da camere luminose a uno o due letti mentre gli spazi comuni sono belli e confortevoli. Nel giro di pochi anni lo storico ospedale si è trasformato in una struttura moderna e accogliente che nelle facciate esterne ha ritrovato tutto il suo antico splendore. È il risultato di un lungo e complesso percorso di progettazione e d'impegno che vale la pena ripercorrere per comprendere meglio i risultati raggiunti e le prospettive per il futuro. La ridefinizione del ruolo del Maggiore nell'ambito delle strutture sanitarie pubbliche triestine prende infatti il via già dopo l'attivazione dell'ospedale di Cattinara, intorno agli anni Ottanta, e si profila ben presto come uno degli interventi edilizi che maggiormente richiamano l'attenzione della cittadinanza e dei media. L'allora Unità sanitaria locale n. 1 triestina stipula una convenzione con il Consorzio Edilsa, cui affida la realizzazione, in regime di concessione, degli interventi attinenti al cosiddetto "Riordino della rete ospedaliera triestina".

Lo studio di fattibilità del piano di riordino approvato nel 1995 e il successivo progetto generale per la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore, approvato nel 1996, prevedono una serie di punti caratterizzanti, spiega Elena Clio Pavan, responsabile della Gestione stabilimenti dell'Azienda Ospedaliero Universitaria che oggi segue le opere. "L'obiettivo è la completa ristrutturazione per lotti dell'ospedale Maggiore per adeguarlo ai più recenti standard ospedalieri con l'eliminazione dei corpi di fabbrica che negli anni sono stati edificati nel quadrilatero restituendo all'antica dignità la grande corte interna ottocentesca". "Il progetto - continua - delinea già un primo schema di organizzazione sanitaria. All'interno del comprensorio trova posto, nella palazzina già sede della scuola infermieri, il reparto di Malattie infettive mentre un nuovo edificio, detto Polo dell'alta specialità, ospiterà le attività che richiedono attrezzature e servizi particolari, quali la radioterapia, il pronto soccorso, la radiologia, il reparto operatorio e la rianimazione". In parallelo è stato realizzato a Cattinara il Polo cardiologico che accoglie le funzioni cardiologiche e cardiocirurgiche un tempo site al Maggiore. Un'attenzione particolare è stata infine riservata al piano parcheggi e alla viabilità. Il programma prende il via nel 1997 con l'approvazione del progetto esecutivo del primo lotto, nel



cui ambito si individuano tre distinti interventi, corrispondenti ad altrettanti "sub-lotti": il sub-lotto 1/A che prevede la ristrutturazione del quadrilatero lato via Gatter; il sub-lotto 1/B per ristrutturare la palazzina Infettivi e il sub-lotto 1/C per la costruzione del nuovo Polo cardiologico di Cattinara. Dopo l'approvazione dei progetti e

l'espletamento delle gare d'appalto, i lavori del primo lotto iniziano nel settembre 1997 e sono completati nei primi anni 2000. Le linee programmatiche sono profondamente rielaborate tra il 2003 e il 2004. L'assessorato regionale alla Sanità e alle politiche sociali conferisce infatti all'Agenzia regionale della sanità il compito di coordinare

uno studio di fattibilità relativo al riordino della rete ospedaliera triestina. Ne deriva un piano che assegna due distinti ruoli sanitari a Cattinara e al Maggiore. Il primo comprensorio, che il piano prevede accoglierà anche il nuovo Burlo, assume un ruolo principale, sia a livello cittadino sia a livello re-

gionale, per l'offerta di servizi nei settori dell'emergenza e urgenza, alta specialità medica e chirurgica, medicina molecolare, aree di innovazione e ricerca, chirurgia, aree didattiche.

Il comprensorio dell'ospedale Maggiore è invece destinato a essere sede di funzioni ospedaliere di base e di low care, nonché di attività di interfaccia fra l'ospedale e il territorio. Si prevede comunque vengano mantenute al suo interno alcune funzioni di alta specialità e che vi si collochino funzioni di innovazione e funzioni universitarie-didattiche strettamente connesse alle attività sanitarie insediate nell'ospedale.

Tra le funzioni di alta specialità figurano l'area di urgenza del primo livello e pronto intervento, comprese la terapia intensiva e la rianimazione; aree destinate ad attività di alta specificità (infettivi, oncologia); aree di day hospital, chirurgia programmata e ambulatoriale; di diagnostica e terapia strumentale (laboratorio, centro trasfusionale, radiologia...); di innovazione nel settore dell'anziano e di didattica (corso di laurea in odontostomatologia e fisioterapia) insieme all'area ambulatoriale e per le visite specialistiche, per pazienti post acuti e anziani.

Questo progetto preliminare, che guiderà tutti gli interventi successivi, fissa alcuni aspetti prioritari tra cui la demolizione degli edifici aggiunti nel tempo al quadrilatero per ripristinare la forma e la dimensione originarie del cortile interno. Nell'area così liberata sono destinati a sorgere due nuovi edifici che negli anni successivi verranno denominati "Polo dell'alta specialità" e "Edificio economale" che dovranno posizionarsi in linea con l'attuale centrale tecnologica creando un'unica facciata immaginaria che li unisca. Il nuovo Polo dell'alta specialità dovrà accogliere le attività ad alta tecnologia. Rimane la centrale tecnologica esistente e, tra di essa e via Pietà, è previsto sorga il nuovo edificio economale che ospiterà le attività logistiche quali spogliatoi centralizzati, mensa del personale, farmacia, depositi, isola ecologica.

Ma il progetto entra anche nel vivo del tessuto urbano circostante delineando la realizzazione di un nuovo piano della viabilità intorno all'ospedale che privilegi i mezzi pubblici e di soccorso e la permeabilità alla città dello storico cortile interno tramite una viabilità pedonale che da via Pietà, dal nuovo parcheggio multipiano, passando attraverso il Maggiore arrivi a viale XX settembre attraverso via Paduina.

RISTRUTTURAZIONI

L'alta specialità avrà il suo Polo



I lavori procedono ora a nord del comprensorio: tra via Gatter, il quadrilatero storico e via Stuparich. Obiettivo, realizzare il nuovo Polo dell'alta specialità.

Le opere hanno preso il via due anni fa con la demolizione della palazzina su via Stuparich che accoglieva il Cup, il Centro prelievi, la Direzione sanitaria, la Dialisi e gli uffici tecnici. Poi la struttura è stata riprogettata per adeguarla alle nuove norme sismiche definite dalla Regione.

L'edificio è stato ultimato e ora si sta procedendo alla stesura degli impianti con la prospettiva di terminare entro l'anno per attivare il polo l'anno prossimo. Intanto sono iniziate le procedure di gara degli allestimenti, sia per la parte economale, sia per quella informatica e per le apparecchiature elettromedicali.

Finora sono stati portati a termine il parcheggio multipiano di via Slataper, inaugurato a dicembre; il lotto 1/A che prevedeva la ristrutturazione dell'ospedale sul lato via Gatter e il lotto 2 che ha ristrutturato l'emilato ovest tra piazza Ospedale e via Slataper. Tra le opere previste dal progetto, da finanziare, rimangono dunque da realizzare la ristrutturazione dell'emilato est su piazza Ospedale, il lato via Pietà, il polo economale e la palazzina del Centro tumori.

OSPEDALI/RISTRUTTURAZIONI

Il quadrilatero e i suoi annessi

L'Ospedale è un imponente complesso edilizio, ubicato in una posizione che da periferica qual era originariamente nel XIX secolo, viene oggi a trovarsi al centro di Trieste. Il corpo principale è quello originario, costruito in epoca asburgica, dal 1833 al 1841, e costituito da un quadrilatero di circa 190 x 138 metri, che si sviluppa attorno a una corte alberata di circa 160 x 107 metri. L'edificio si articola su cinque livelli, di cui tre fin dall'origine destinati all'utilizzo ospedaliero e due (seminterrato e sottotetto) che sono stati nel tempo oggetto di interventi di ampliamento per crearvi nuovi collegamenti funzionali e impiantistici, oltre che ulteriori spazi per attività sanitarie. In particolare attorno al 1960, con un intervento che ha previsto importanti lavori di sottofondazione, è stato creato al piano seminterrato



un anello di scorrimento e di collegamento delle reti impiantistiche. Attorno al quadrilatero sono stati costruiti negli anni altri corpi di fabbrica. Alcuni funzionalmente collegati, come la centrale termica, la cappella mortuaria, l'edificio che ospita l'Anatomia patologica e la Banca del sangue, il Centro tumori, la palazzina direzionale, quella dell'ex mensa e

quella dell'ex scuola infermieri. Altri corpi, invece, sono stati costruiti proprio a ridosso del quadrilatero, come il blocco operatorio e quello radiologico. Altri spazi sono stati ricavati in prefabbricati provvisori posti all'interno della grande corte interna (la radiologia di pronto soccorso, l'ingegneria clinica, parte degli spogliatoi).

OSPEDALI/UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Cattinara, l'Urp sbarca nel giardino d'inverno

I cittadini possono contare su un nuovo punto di riferimento all'ospedale di Cattinara: più accessibile e più confortevole. È stata infatti inaugurata a metà febbraio la nuova sede dell'Urp-Ufficio relazioni con il pubblico che accoglie sia il Punto informativo (front office) sia le attività dell'Urp (back office). La struttura si trova in una posizione centrale, a fianco del giardino d'inverno dell'ospedale e del Centro prelievi ed è stata presentata in occasione del periodico incontro del Gruppo misto - costituito da operatori sanitari e da alcuni rappresentanti delle associazioni di volontariato accreditate presso l'Azienda Ospedaliero

Universitaria Ospedali Riuniti di Trieste - in un incontro cui hanno preso parte il direttore generale Francesco Cobello, il direttore sanitario Giampaolo Canciani, il direttore del dipartimento Supporto alla governance Michele Rossetti e Claudio Tiribelli, direttore del Centro clinico studi fegato. Il servizio diventa così, anche dal punto di vista logistico, uno snodo fondamentale nel rapporto con i cittadini. "Questa nuova collocazione - spiega Loredana Braico, responsabile dell'Urp - darà la possibilità all'utenza di accedere più agevolmente all'Ufficio relazioni con il pubblico: nella nuova sede sono infatti ora riuniti i due

uffici che svolgono sinergicamente l'attività di relazione con l'utenza e di comunicazione". "Il Punto informativo, front office, dialoga direttamente con il cittadino - continua - raccoglie i flussi informativi provenienti dall'utenza e li trasmette al back-office. Si occupa dell'ascolto e dell'accoglienza, di fornire informazioni, di raccogliere le segnalazioni e i reclami". Il back-office riceve invece le informazioni, le elabora e fornisce risposte alle richieste dell'utenza. Si occupa anche delle relazioni con le associazioni di volontariato e di rappresentanza dei cittadini e realizza, in collaborazione con le altre strutture aziendali, indagini

sulla valutazione della qualità dei servizi erogati nei confronti degli utenti interni. Studi, questi ultimi, che consentono di approfondire la percezione dei cittadini rispetto le attività dell'Azienda Ospedaliero Universitaria e di definire di conseguenza le migliori strategie per migliorarli. L'ufficio si occupa inoltre di formazione comunicativa e relazionale. Un altro campo d'azione, anch'esso di fondamentale importanza per migliorare la qualità dei servizi erogati, riguarda la gestione dei reclami. L'Urp raccoglie e valuta lamentele, segnalazioni e spunti dei cittadini che analizza, caso per caso, insieme agli operatori coinvolti così da



dare risposta all'utente e, anche in questo caso, studiare insieme ai responsabili eventuali iniziative di miglioramento. La nuova sede dell'Urp-Ufficio relazioni con il pubblico è aperta

da lunedì a venerdì dalle 8 alle 15. È possibile contattare telefonicamente l'ufficio chiamando lo 040 399 4035 oppure 040 399 4312 o via e-mail all'indirizzo urp@aots.sanita.fvg.it.